

# Il buco nero delle Municipalizzate

COTTARELLI: "UNA SU 4 È IN PERDITA. METÀ HA BILANCI FANTASMA". SBLOCCA ITALIA: SCONTI IRPEF PER CHI AFFITTA CASA

di Carlo Di Foggia

Il rapporto è uno a quattro: in Italia, ogni tre partecipate da enti locali, ce n'è una in perdita. La variopinta e gigantesca giungla delle municipalizzate è una fonte inesauribile di spunti per Carlo Cottarelli. Il commissario alla spending review, sbeffeggiato in diretta dal premier e commissariato dai renziani Yoram Gutgeld e Filippo Taddei, goccia goccia distilla numeri, e ciclicamente dà segnali di vita a Matteo Renzi, che invece lo vorrebbe mantenere nel cono d'ombra di Palazzo Chigi.

E così, dopo aver consegnato il dossier partecipate al governo ai primi d'agosto, ieri è toccato ai conti. Premessa: il quadro è parziale. Primo, perché il numero delle aziende di cui lo Stato è azionista unico (il 20%), di controllo (28%) o di minoranza è approssimativo: il Tesoro ne ha stimate 7.726, la banca dati del Cerved 8.800 e la presidenza del Consiglio 10 mila.

Secondo, perché solo la metà ha depositato un bilancio nel 2012. Terzo: ci sono 1.075 municipalizzate che non hanno fornito i numeri e 87 i cui dati depositati al Mef non sono coerenti con le altre banche dati utilizzate. Quarto: ci sono 1.242 partecipate "non operative".

A oggi, di quelle di cui esiste un bilancio, oltre un quarto è in perdita, condizione fotografata dall'indice Roe (Return on equity) con cui Cottarelli le ha suddivise. In soldoni, fanno 1.424 società che generano debito, sulle 5.264 di cui è stato possibile ottenere i conti. Di queste ce ne sono 613 che hanno un patrimonio sopra al milione di euro e che quindi, nel solo 2012, hanno registrato un "rosso" di bilancio almeno altrettanto grande. Dentro c'è di tutto, da Alitalia all'azienda per il trasporto pubblico di Alessandria, all'aeroporto di Alghero. E c'è un nucleo corposo di 144 imprese che a furia di macinare perdite

si ritrovano con un patrimonio netto (insieme di capitale sociale e riserve, cioè il vero patrimonio che garantisce per gli investimenti a rischio) dove campeggia il segno meno. In cima a questa graduatoria con 20,3 milioni di rosso la Cmv del comune di Venezia, che si occupa di promozione e sviluppo di attività immobiliari e gestisce il casinò. Seguono la Fiera di Roma (-15 milioni) e la Cotral del Lazio (-14 milioni). Male anche la Air Alps Aviation, l'Aprilia Multiservizi e perfino il Comitato Italia 150: a tre anni dalla fine dei festeggiamenti del 2011 vanta 3,6 milioni di patrimonio negativo. Il conto finale è di 133 milioni di euro di perdite.

**NEI PIANI** di Cottarelli la sforbiciata dovrebbe ridurre questi generatori di debiti e poltrone da 8.000 a 1.000. Se ci riuscisse, verrebbero cancellati di colpo tra i 21 e i 30 mila incarichi, per un risparmio intorno ai 500 milioni di euro. Difficile che questo possa avvenire in tempi rapidi. Il vero pozzo senza fondo è rappresentato dal trasporto pubblico locale: degli 1,2 miliardi di perdite complessive, circa 300 provengono da qui. La romana Atac, per dire, in poco più di una decade ha totalizzato quasi un miliardo di perdite, la metà di tutto il comparto. Altrove non va meglio. Nella top ten delle partecipate in perdita (nel periodo 2006 e il 2012) stilata dagli analisti di Mediobanca campeggiano la milanese Asam (312 milioni di perdite), la napoletana Ctp (210) e le romane Ama (290) e Cotral (168).

Di sicuro, sul tavolo del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo finirà il decreto "sblocca Italia". Dietro le consistenti dosi di "aria fritta" (copyright del *Sole 24 Ore*) qualcosa si intuisce, anche se le bozze che circolano sono ancora fluide ed esistono più versioni degli stessi articoli. Tra le novità di rilievo c'è lo sconto Irpef del 20 per cento per chi affitterà casa per un periodo di almeno otto anni, e 200 milioni per il Made in Italy. Dulcis in fundo, l'alta velocità Napoli-Bari (4,5 miliardi) che - promette Lupi - partirà entro dicembre 2015, e non più nel 2018. Vasto programma.

